

Paolo Vinati

***Ćiantè ladin. Racoiüda de ćianties dla Val Badia per cors a plüi usc, San Linert, Uniun di Ladins Val Badia, 2011, 392 pp.***

**Coordinaziun: Werner PESCASTA, ediziun: Iarone CHIZZALI/André COMPLOI/Tone GASSER, trascriziun dles notes: Bruno RIVES.**

Il volume, si potrebbe dire il “volumone” dal peso di 2,120 kg, dichiara già dal sottotitolo i suoi destinatari: i cori polifonici. Si tratta di una raccolta che riunisce più di 150 canti in ladino badiotto, con testo e partitura musicale per tre, quattro e cinque voci, alla quale ha collaborato un’equipe di persone da tempo dedite alla musica con varie competenze: Tone GASSER, Iarone CHIZZALI, André COMPLOI, Bruno RIVES, Stephan PLONER, coordinati da Werner PESCASTA.

Nella prefazione di W. PESCASTA viene illustrato quanto l’*Uniun di Ladins dla Val Badia*, della quale l’autore è il presidente, sin dalla sua costituzione ufficiale, ormai più di 40 anni fa, abbia tenuto in considerazione i testi cantati, intesi come luogo di mantenimento, preservazione e rafforzamento della lingua e della cultura ladina. Infatti proprio l’*Uniun di Ladins* della Val Badia, nel corso del suo operato editoriale ha pubblicato diverse raccolte di canti in badiotto. Nelle parole di W. PESCASTA si evince anche un certo rammarico per come il “cantare in compagnia” (in montagna, all’osteria) sia venuto sempre meno da 30–40 anni a questa parte. Il volume qui presentato non è destinato però a questo scopo (il sottotitolo è chiaro, e le sue dimensioni non lo consentirebbero) pertanto viene manifestata la prospettiva di pubblicare un nuovo volume – probabilmente dal formato più agile – non destinato a cori ma a cantori appassionati, da poter utilizzare nei momenti conviviali.

Nelle motivazioni della pubblicazione, dallo scritto di A. COMPLOI, si dichiara una duplice intenzione: rappresentare una sorta di Thesaurus del canto badiotto e l’intenzione alla conservazione culturale che i canti rappresentano. Anche qui si parla della volontà da parte dell’*Uniun* di pubblicare un volume contenente canti conviviali con testi, musiche e accordi, e un volume dedicato ai canti religiosi. Nell’introduzione, sempre di COMPLOI, vengono descritte le raccolte e le edizioni musicali contenenti canti in ladino, a partire dal più antico canzoniere edito nel 1955 dal titolo *30 Cianties per Gherdeïna* per arrivare alla più recente pubblicazione di carattere musicale dedicata all’operetta ladina di Angelo Trebo (1862–1888) e

Jepele Frontull (1864–1930) *Le čiastel dles stries*, curata da André COMPLOI e pubblicata nel 2011 (= Ladinia Monografica, 02).

Sempre dalle parole di A. COMPLOI si apprende che la presente raccolta riunisce canti già precedentemente pubblicati e attinti dalle raccolte precedentemente descritte, e da canti nuovi o conosciuti che non avevano trovato precedentemente l'occasione di essere pubblicati. Viene pure ribadito che le composizioni non sono tutte originali, cioè nate in Val Badia: come spesso capitava in ambiente popolare canti di origine germanica venivano rivestiti con testi ladini.

Ogni partitura è corredata dal titolo del brano, dell'autore del testo e della musica e, nel caso il canto sia nato in ambito popolare, di colui che ha realizzato l'armonizzazione.

Gli indici riportati nella parte finale risultano molto pratici: i direttori dei cori saranno molto grati ai curatori di questa raccolta perché questi facilitano la ricerca e la consultazione dei canti, raggruppandoli per tematiche (*Amur, Compagnia, Usanze, Sajuns*, ecc.), e per partiture destinate ai cori femminili, maschili e ai cori misti. Altro indice riportato è quello degli autori dei testi, delle melodie e delle armonizzazioni dei canti. I direttori dei cori sapranno apprezzare in modo particolare il cd-rom allegato al volume nel quale sono contenute tutte le partiture musicali in formato pdf e divise in tre cartellette, che contengono partiture per le tre tipologie di cori già citate. Facile quindi sarà scegliere il brano dal libro, per poi stamparsi dal cd-rom, la partitura per i coristi.

Dispiace che il capitolo *Osservazioni sui canti ladini della Val Badia*, sempre scritto da COMPLOI, sia relegato all'ultima pagina del volume, in cui vengono descritte le ricerche di carattere più etnomusicologico effettuate dalla fine dell'Ottocento fino ai giorni nostri. Viene inoltre citata la genesi di alcune antiche e ancora oggi note canzoni popolari badiotte (*La čiância dai iagri, Čiara sorëdl florësc sëgn, Fora y sön chi crëp*), e gli autori di una "prima generazione". Non manca un accenno al panorama musicale odierno che vede la presenza di nuove composizioni e canti in lingua ladina con influenze musicali che spaziano dalla musica classica al pop.

Il volume è arricchito dai disegni a china realizzati da Angel Morlang (1918–2005), che fu tra l'altro parroco a San Martino, che ritraggono scorci di paesaggi naturali e antropizzati della Val Badia.

Il libro, edito dall'*Unium di Ladins dla Val Badia*, ha avuto il sostegno della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, della Provincia Autonoma di Bolzano – Cultura Ladina e della Cassa Raiffeisen Val Badia.